

CF

intervista
GIULIO GAVINO

Il «Parco e Marina di Baia Verde» si farà e Mauro Mannini, della Fin.Im, l'imprenditore che ha coccolato per anni il sogno di costruire porto turistico e annesso «albergo» sul terrapieno a mare nato dagli scavi della ferrovia a monte, finalmente sorride.

Allora è fatta. Il «Parco e Marina di Baia Verde» è realtà. Quando si parte? «Entro la fine dell'anno. I lavori dureranno 48 mesi nella migliore delle ipotesi».

Per arrivarci è stata dura o durissima?

«Se ci fosse un superlativo migliore sarebbe il caso di usarlo. E penso che sia ancora dura, non mi aspetto tappeti rossi e cortilon...».

Vabbè, ma intanto porto e palazzine si faranno, anche se con le prescrizioni ottenute dal Comune...

«Il sindaco Eraldo Crespi ha detto in consiglio comunale che Pietro Nenni aveva enunciato il principio secondo il quale "solo gli stupidi non cambiano idea". Però adesso il nostro invito è che lui inizi a pensare che il bicchiere che ha confezionato per la sua città è mezzo pieno. Anche se per quanto ci riguarda è pieno fino all'orlo».

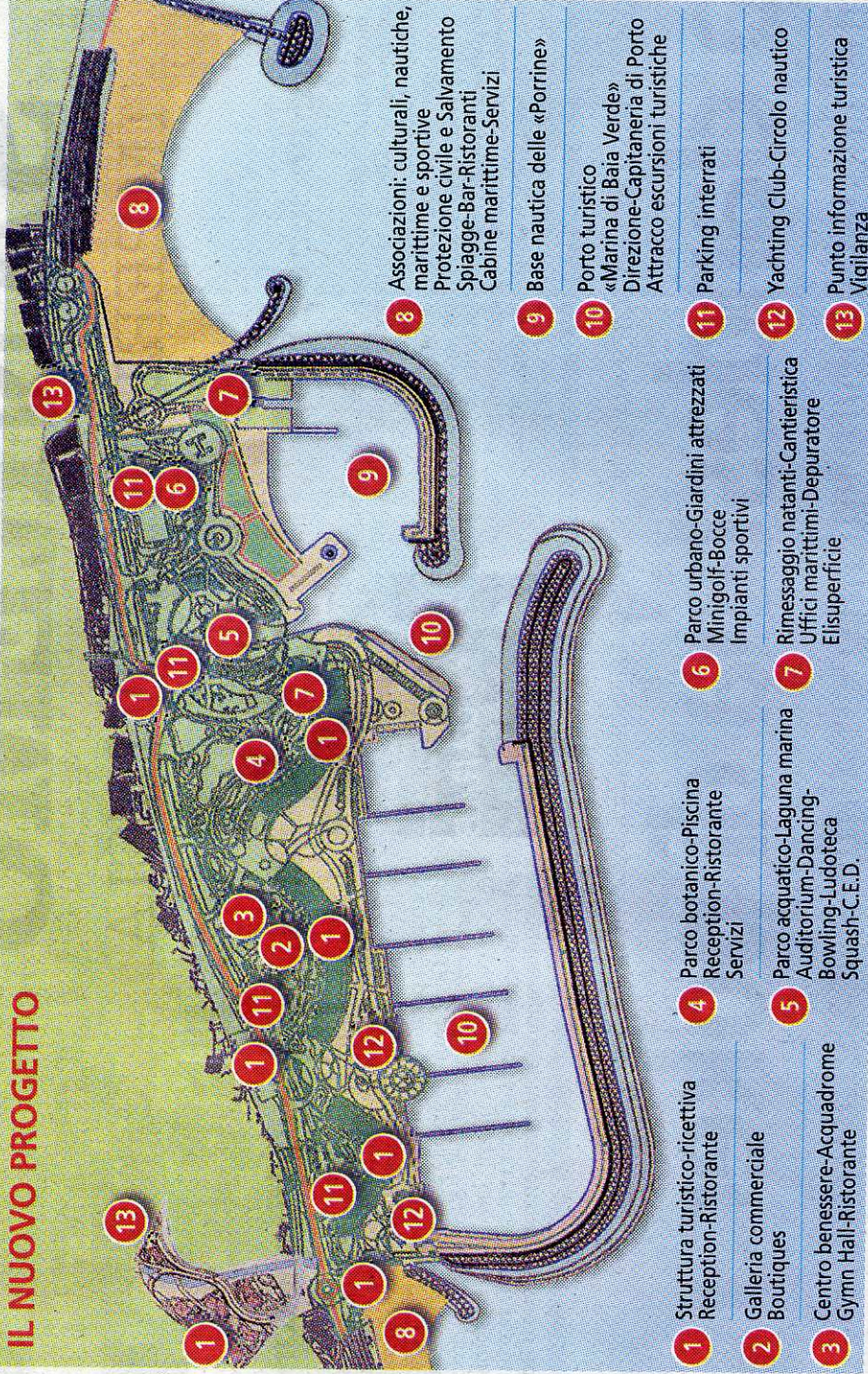
Ospedaletti ha fatto un affare?

«Ospedaletti a breve termine guadagna opere pubbliche per 9 milioni e mezzo di euro, in un comune dove il bilancio annuale stanzia mezzo milione di euro appena in questo campo... Senza considerare le preliezioni che avranno i cittadini sugli insediamenti produttivi e le ricadute sull'economia».

E Mannini cosa guadagna? «Vede realizzato un sogno e si augura di poter gestire la prima "cittadella turistica" della Liguria, ripeto turistica e non un condominio o qualcosa del genere. L'obiettivo sarà quello di far arrivare i turisti tutto l'anno».

L'IMPREDITORE MAURO MANNINI PARLA DELL'OPERA DA 85 MILIONI DI EURO A OSPEDALETTI

IL NUOVO PROGETTO



Ieri l'ultimo nulla osta della Soprintendenza

Colpo di scena alla Conferenza dei Servizi destinata a valutare la documentazione del «Parco e Marina di Baia Verde» a Ospedaletti. Ieri mattina l'imprenditore Mauro Mannini si è presentato in municipio con uno degli ultimi atti strategici per il via libera al cantiere, il nulla osta definitivo della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria firmata dall'architetto Giorgio Rossini. Nessuna nuova prescrizione, nessun intoppo (le uniche raccomandazioni riguardano l'analisi dei materiali e la progettazione esecutiva). La riunione è stata aggiornata a domani quando sarà disponibile anche la deliberazione in proposito della Regione (la sospensione dei lavori è legata al tutto che ha colpito il presidente Burlando). Dopo il «placet» del Consiglio comunale e le ultime questioni burocratiche per l'apertura del cantiere la parola ora spetta alla Fin.Im. Mannini assicura il primo colpo di piccone entro l'anno (per la fine ne saranno necessari almeno quattro).

Confermato anche il parco botanico da 60 mila metri quadrati. «Dopo quello di Villa Hanbury - spiega Mannini - si tratterà del più grande insediamento di specie vegetali di pregio della Liguria, un'operazione fatta dal privato per garantire un'attrazione in più e fare in modo che il verde sia protagonista del progetto».

nessuna residenza classica ad uso esclusivo».

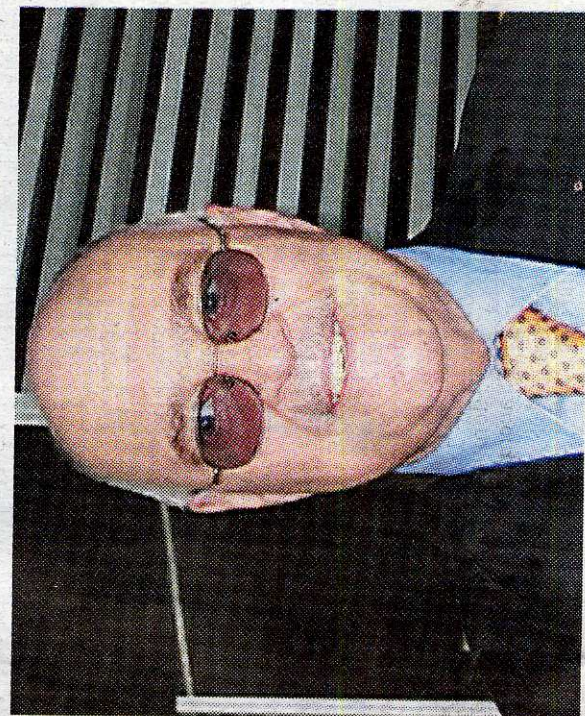
Chi ci mette i soldi?
«Le principali banche italiane hanno confermato la loro disponibilità a finanziare l'operazione avvalendosi della partecipazione diretta degli attuali soci, la famiglia Mannini. Evidentemente credono nell'operazione. Vi è comunque l'interesse di imprenditori del settore turistico alberghiero e di tour operator con i quali è in programma il piano di marketing e comunicazione».

«Una cittadella turistica ma quale condominio!»

Certo, alla fine qualcosa spero di guadagnarci anche io».

«Baia verde» è la dimostrazione che non solo un gruppo imprenditoriale può fare porti in Riviera? «No comment».

Ma chi costruisce? «Una grande impresa o un consorzio di imprese, eventualmente anche locali che possano garantire tempistica, alta qualità e professionalità specifica. Perché chi intende gestire e non vendere deve iniziare pri-



L'imprenditore Mauro Mannini che ha legato il suo nome al progetto Baia Verde

Baia Verde è realtà

E quanti sono i soldi?
«Tutto compreso 85 milioni di euro».

E' una bella cifretta...
«L'idea è quella di un volano. Mille posti letto a vocazione turistica, un porto con tanti posti barca a rotazione, non un parcheggio. Tutto dovrà essere dinamico e alimentare l'economia».

Sono passati tanti anni per il «via libera»...

«Il mio grande nemico è stato il pregiudizio nei miei confronti e del concetto di palazzinaro, uno stereotipo che credo di non aver mai rappresentato. Il mio alleato la coccitaggine nel voler a tutti i costi pilotare una barca che più di una tempesta ha cercato di far naufragare...»

Il momento più difficile?

«L'arresto del sindaco Parrini. Oltre alla pena di vedere incaricato un amico mi ha fatto capire che si sarebbe scatenata una tempesta dalla quale sarebbe stato arduo uscire...»

Poi è arrivato il sindaco Crespi.

«La fortuna è stata che insieme a lui sia arrivato anche il presidente della Regione Claudio Burlando. La nuova amministrazione regionale ha recepito le istanze del nuovo sindaco ma al tempo stesso con grande equilibrio ha valutato gli atti, la loro legittimità, la loro coerenza e senza pregiudizi e condizionamenti ha svolto un ruolo che a consentito al sindaco di strappare ma di non buttare via l'acqua con il bambino dentro».

La Riviera sta vivendo momenti difficili, inchieste che riguardano imprenditori, casi di corruzione, il mondo dell'imprenditoria è nel mirino...

«Faccio una considerazione: chi ci mette 18 anni per arrivare ad un permesso e ne ha bisogno di altri 10 per consolidare l'iniziativa e quindi consuma metà della propria vita operativa per conseguire l'obiettivo. Vuol dire che non ha mai pensato che fossero opportune valutazioni rischiose. Tuttavia credo che non debba essere fomentata perché poi si devono leggere le sentenze. Certo chi ci passa, e a me è capitato, vive momenti drammatici e soprattutto sono le famiglie a viverli. Questo però è un rischio che chi fa l'imprenditore deve accettare di correre. L'importante è però mantenere una linea di comportamento sobria, senza eccedere nelle lamentele e nei trionfalismi. Sono convinto che alla fine prima o poi la legge sia davvero uguale per tutti. Questo è il mio punto di vista, un principio che ho applicato alla mia vita».